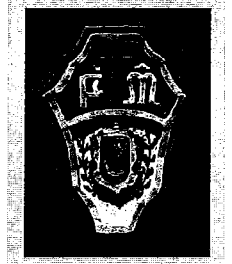


Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



N. 14 dicembre 2011

Il saluto del Governatore

Cari amici,
con l'uscita del giornale di dicembre, desidero darvi conto di quanto è stato fatto in questi mesi.

Innanzitutto, il Centro Alzheimer è stato completato e gli ospiti dispongono ora di spazi interni luminosi e colorati, arredati con gusto, e di più ampi spazi esterni che sono stati sfruttati nel periodo estivo.

Nel mese di luglio, nei locali della scuola elementare di Filetto, è stata riproposta con successo l'ormai consolidata esperienza di "Estate Ragazzi" che, come sempre, ha raccolto l'adesione di molti bambini, seguiti con la consueta serietà da educatrici competenti e motivate. Sempre a luglio, a Virgoletta, si è tenuta la "Festa dell'Anziano" che, anche quest'anno, ha visto in prima linea gli amici dell'ANSPI S. Rocco di Virgoletta.

Inoltre, la Misericordia ha partecipato all'organizzazione di numerose manifestazioni che hanno movimentato l'estate villafranchese.

In questo periodo, poi, con la collaborazione del Comune e dei medici di base, riprendendo la consegna dei medicinali alle persone anziane che ne facciano richiesta.

Ci auguriamo di poter ampliare e potenziare questi servizi, ciò sarà possibile se potremo contare su di voi.

Un grazie di cuore a tutti quelli che, con le loro offerte, ci hanno consentito di operare fin qui.

Il Governatore
Gigliola Bazzali

L'inaugurazione il 15 dicembre

Si riaccende a Villafranca il grande presepe all'aperto

Giovedì 15 dicembre, durante la Santa Messa delle ore 17, il Parroco Don Giovanni Barbieri accenderà per la 6ª volta il nostro presepe all'aperto.

Il presepe è stato realizzato su iniziativa della Venerabile Misericordia nel suggestivo scorcio compreso tra i due ponti, che ben ricorda le aspre colline di Betlemme.

Lo scopo è contribuire a ricreare quel calore, quella emozione, quella serenità che tutti noi dovremmo ritrovare in occasione del Santo Natale.

Le statue tradizionali saranno affiancate, come sempre, da personaggi cari ai noi Villafranchesi.

Dopo Pompilio Ballestracci, Suor Lucia, il Medico condotto e gli emigranti, agli organizzatori è sembrato doveroso ricordare una figura di spicco della storia locale e non: Alberico Benedicenti.

Lunigianese d'adozione, Dottore in Medicina e Scienze Naturali, Docente in numerose Università, si impone in Italia e in Europa per il suo contributo al rinnovamento della farmacologia. Lega il suo nome alla Lunigiana negli anni della guerra, quando fa della casa di Mocrone il suo rifugio da dove partecipa alla lotta di liberazione dal nazifascismo, scrivendo pagine fulgide di moralità mescolata a generosità ed umiltà.

A testimonianza dell'affetto e dell'ammirazione che questo personaggio risveglia tra i Villafranchesi, va ricordato che circa



Il presepe allestito lo scorso anno a Villafranca. (Foto Franco Mattarocci)

un anno fa un gruppo di volontari ha fondato un'Associazione a Suo nome, Associazione che ha lo scopo di diffondere l'arte e la cultura in generale.

Quest'anno il presepe sarà ancora più caratteristico grazie all'omaggio a una figura che, sicuramente, ben rappresenta la nostra realtà: la casalinga, sempre indaffarata, ma sempre pronta ad un sorriso e ad una carezza, che tanto ricorda la nonna di ognuno.

A rendere ancora più suggestiva la rappresentazione, quest'anno contribuirà l'illuminazione del Ponte Vecchio, gentilmente offerta dal Centro Commerciale Naturale di Villafranca.

Presepe a Mocrone

Nella settimana dell'Immacolata si riaccendono le luci del presepe panoramico notturno di Mocrone, allestito nella collina di San Maurizio in un'atmosfera suggestiva e surreale. Mocrone deve quest'opera all'estro artistico del pittore Francesco Pellegrini e dei volontari che lo assistono e ai quali va il nostro ringraziamento perché ogni anno ci fanno rivivere l'esperienza mistica della Natività.

Mercatino natalizio il 17 e 18 dicembre
in piazza S. Giovanni

Una festa di Natale davvero spettacolare con le Fontane danzanti

Il 17 e 18 dicembre in piazza S. Giovanni a Villafranca sarà organizzata una festa di Natale davvero spettacolare che sarà l'occasione per una raccolta fondi a favore delle Pro Loco operanti nelle zone recentemente alluvionate: Aulla e Montereggio.

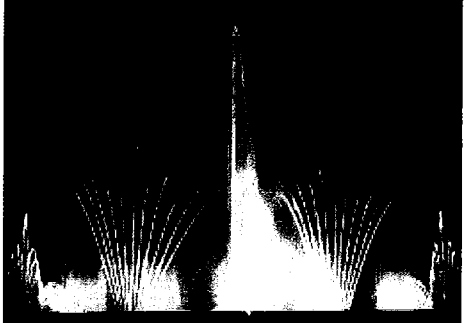
La festa ha uno scopo solidaristico, ma punta soprattutto alla diffusione della cultura dell'amore e del rispetto dell'ambiente in cui viviamo: una festa contro lo scellerato consumo del suolo, contro la cementificazione selvaggia, contro l'incuria a cui sono sottoposti i terreni demaniali in svendita, i boschi e i campi che un'agricoltura in crisi non riesce più a curare.

Non è più sufficiente indignarsi, bisogna tornare ad amare davvero la nostra terra, occorre evitare che, sbollita la rabbia della gente, si ricominci come se nulla fosse successo.

La festa, che ha come attrazione principale "le fontane danzanti", prevede la presenza di banchi con prodotti enogastronomici ed oggettistica natalizia.

Dall'acqua è arrivata la disperazione, con l'acqua si riparte per portare solidarietà, conforto e speranza, con un'emozionante armonia di giochi d'acqua in uno spettacolo con musica, fuoco e luci che danzano in sintonia con i più bei brani di musica classica e le più famose colonne sonore. I proventi arriveranno dalle offerte (lo spettacolo è gratuito) e dagli stand gastronomici.

Ringraziamo anticipatamente tutti coloro che, con il loro impegno, contribuiranno alla riuscita di questa festa della solidarietà, in particolare l'Amministrazione Comunale, ed invitiamo tutta la popolazione di Villafranca e non a partecipare a questo suggestivo appuntamento che sarà occasione di incontro e spensieratezza, ma soprattutto esempio di senso civico e carità cristiana. (Riccarda)



Quest'anno al Fuoco di San Nicolò si esibirà la Banda Giovanile

Festa di San Nicolò: musica a volontà!

La sera del 5 dicembre, vigilia della festa di San Nicolò, da tempo immemorabile gli abitanti di Villafranca usano radunarsi attorno ad un grande fuoco che accendono in onore del Santo. Quella del fuoco è una tradizione che affonda le radici in tempi remoti e che, a dimostrazione di quanto sia fortemente radicata nell'animo dei villafranchesi, è giunta fino a noi passando attraverso eventi straordinari quali guerre, pestilenze, carestie e rivolgimenti politici. Attraverso il fuoco, inteso come elemento purificatore, si distruggono simbolicamente i dolori e i dispiaceri accumulati durante l'anno e, contemporaneamente, si traggono auspici per il nuovo ciclo che sta per iniziare.

Quest'anno, a rendere ancora più sentita e suggestiva la manifestazione,

si esibiranno i ragazzi della Banda Giovanile Villafranchese, diretti con professionalità dal Maestro Marino Quartieri, che ormai da due anni allietano vari eventi cittadini. Bisogna riconoscere a tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione di aver dato vita ad un'esperienza davvero formativa ed emozionante per i nostri ragazzi, un'esperienza che mira alla coesione ed

alla solidarietà del gruppo e che si ispira, quindi, a quei principi che dovrebbero sempre essere alla base dei nostri comportamenti.

Approfittiamo per ricordare che sempre durante la festa di San Nicolò verrà effettuata l'estrazione dei biglietti della lotteria della Banda Giovanile, che riserverà ai fortunati vincitori premi davvero gustosi e prelibati.



Meno consumismo e più fratellanza per recuperare la spiritualità del Natale

Quel bimbo di Betlemme...

di Ivana Fornesi

Un fatto è accaduto. Un fatto che ha diviso la storia: prima e dopo. Un bambino è nato a Betlemme e gli uomini contano la storia rifacendosi a Lui. Eppure quel Bambino è povero, di povera mamma; nasce fuori casa, in una grotta adibita a stalla. Da allora, però, il Natale è festa di speranza, perché avviene una nascita; un inizio; un qualcosa che può farci guardare al futuro con fiducia nonostante i gelidi venti dell'odio, della violenza, dell'egoismo, dell'ingiustizia... Capire Gesù che nasce significa capire, in primo luogo, che Dio ci ama. E significa anche capire che dobbiamo educarci ad accogliere i fratelli, nelle loro differenze e diversità attraverso il dialogo costruttivo: presupposto di ogni rapporto d'amore. Non ci si può capire se non ci si confronta, se non si accetta l'altro con le sue idee diverse dalle nostre. Viviamo in un mondo in cui abbiamo

moltiplicato le chiacchiere e verificato il valore della parola.

"Blaterium" molto, ma diciamo poco. Anche i grandi mezzi di comunicazione di massa ci sommergono di infiniti messaggi, spesso, inutili perché non tendono a legare gli uomini, bensì a disgregarli. Il mistero del Natale ci racconta, da oltre duemila anni, la fraternità umana poiché l'Incarnazione investe tutta l'umanità: uomini e donne, nuove creature, in quanto figli di Dio e, quindi, fratelli. Ancora una volta il Signore Gesù nasce tra quelli che soffrono, tra i senza casa, gli immigrati, gli zingari, i disperati e gli abbandonati. Accettiamoci di più, per costruire insieme un mondo "a colori". Solo assumendo questo impegno di fronte alla PAROLA di Dio incarnata il "Natale 2011" non sarà né inutile, né vano. Facciamo in modo che la voce che proviene dalla grotta di Betlem non sia soffocata dal chiasso delle nostre voci inutili.

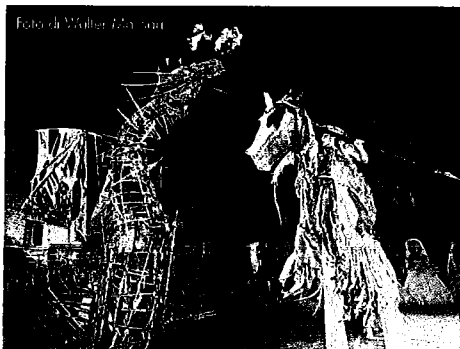
Grande successo per la manifestazione che si è svolta dall'11 al 15 agosto

Il Mercato Medievale torna agli antichi splendori!

Avvenimento "clou" dell'estate villafranchese 2011 è stato il Mercato Medioevale che si è svolto come di consueto a Filetto, dall'11 al 15 agosto.

La "Pro Loco Villafranchese 2011", con il patrocinio del Comune, ha organizzato una manifestazione che è stata giudicata da molti veramente eccezionale.

Grazie alla collaborazione di molti volontari, le finestre e i borghi del paese sono stati addobbati con stendardi e bandierine rosse e gialle (i colori dello stemma della famiglia Malaspina) che hanno contribuito a rendere più suggestiva l'ambientazione. I banchi degli espositori presenti, accuratamente selezionati e tutti in tema con il periodo storico, hanno offerto ai visitatori merci di elevata qualità. Grande successo hanno riscosso anche gli spettacoli proposti dai numerosi artisti nelle due piazze del paese; il "drago sputafuo-



co", in particolare, ha scatenato l'entusiasmo dei moltissimi presenti.

Fiore all'occhiello di questa edizione è stata senza dubbio la Cena Medioevale che si è svolta, come tradizione vuole, nel chiostro dell'antico Convento. Il menù proposto dallo chef Paganini ha visto il susseguirsi di portate ispirate a ricette medioevali, servite in

un ambiente allestito in modo suggestivo e molto apprezzato dai commensali che hanno lasciato i loro entusiastici commenti su un grande registro all'uscita del chiostro.

A detta di quanti erano già stati ospiti nelle passate edizioni, quest'anno la Pro Loco si è veramente superata.

(Chiara e Federica)

Faicentro: un'opportunità per crescere insieme

Il Centro Giovanile di Villafranca nasce il 21 Gennaio 2011, grazie alla volontà congiunta del Comune di Villafranca e della Società della Salute della Lunigiana. Sito nel cuore della città, in Via Baracchini 80, il Centro apre le sue porte alle ragazze e ai ragazzi delle scuole medie e superiori, ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

I ragazzi, assieme ai due educatori che si occupano della struttura, hanno deciso di chiamarlo "Faicentro", sottolineandone così proprio il carattere allegro, dinamico, di libera aggregazione, nonché la volontà d'integrazione e apertura dei propri spazi all'intera popolazione giovanile di Villafranca e dintorni.

Il "Faicentro" vuole, inoltre e soprattutto, essere un contenitore di possibilità e di nuove opportunità all'interno del territorio, anche in interconnessione con le diverse realtà che lo stesso offre; attraverso un'iscrizione completamente gratuita ogni persona può partecipare a laboratori artistici di vario tipo: creativo, espressivo, laboratori di disegno e pittura, calceio. Inoltre ogni ragazzo o gruppo che abbia bisogno di una "mano" nei compiti scolastici può ricevere un valido supporto da parte degli educatori stessi.

Chi non necessita di tale aiuto o non desidera partecipare alle attività di laboratorio, può comunque avere a disposizione spazi di gioco e di incontro da condividere con i propri amici.

I locali, vivaci e colorati, vengono anche messi a disposizione dei ragazzi che desiderano festeggiarvi il compleanno. (Tommaso)

Castelli di Pace a Filetto

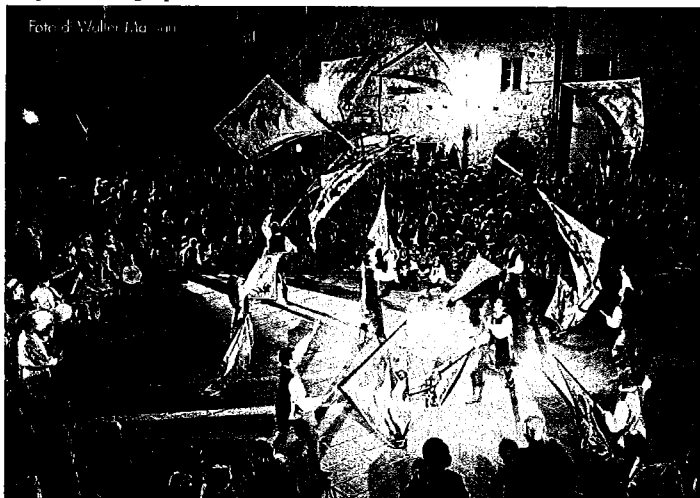
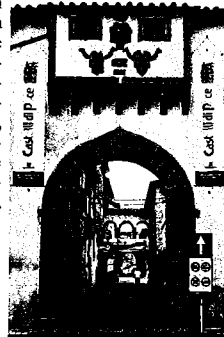
Piccoli comuni uniti sulle grandi questioni

Castelli di Pace è il Festival dei Piccoli Comuni in rete per la Sostenibilità che Legambiente e Provincia di Massa Carrara hanno fatto nascere nel 2005 in Lunigiana. Il Festival vuole evidenziare le interconnessioni tra Pace, Risorse ed Energia, tra Globalizzazione e Sviluppo locale, vuole essere il contesto in cui l'agire locale incontra le politiche globali, in cui si consolidano reti di piccoli comuni attivi su grandi questioni, partendo dall'assunto che l'uso equo e sostenibile delle risorse è la premessa per garantire qualità della vita, giustizia sociale e pace.

Quest'anno, il 10 e l'11 settembre, il Festival si è svolto nel borgo fortificato di Filetto. Aperto dal corteo dei Gonfalonieri dei Comuni listati a pace guidato dalla banda musicale giovanile di Villafranca, ha visto il susseguirsi di interessanti conferenze, mostre e stage gastronomici interculturali (in collaborazione con Slow Food) che hanno dato la possibilità di assaggiare i prodotti del territorio, come la torta d'erbi, di assistere ad una dimostrazione della cottura nei testi di ghisa e, attraverso degustazioni animate, di conoscere i pani azzimi "dalla Lunigiana al Mediterraneo". Durante le due giornate, i visitatori hanno potuto gustare prodotti a km 0 e Panigacci D.O.P. di Podenzana. Inoltre, grazie all'installazione di un depuratore nella piazza della chiesa, tutti hanno avuto la possibilità di bere liberamente l'acqua dell'acquedotto.

Il festival è stato arricchito da importanti eventi: la mostra internazionale "La carovana del clima. I piccoli comuni ed il patto dei sindaci di Bruxelles", una mostra fotografica relativa ai laboratori dei giovani di "Saperi per il futuro: ritessere il tempo", una collettiva di arte contemporanea, la tessitura della Brandmaglia per la pace e la premiazione della migliore Acqua del Sindaco.

Nella serata di sabato, grande successo ha riscosso il concerto "A Forza di Essere Vento", cori, musiche e performance su Fabrizio De André, che ha entusiasmato una Piazza del Pozzo stracolma di giovani e meno giovani, mentre il pomeriggio della domenica è stato interamente dedicato ai più piccoli, con gli animatori di Legambiente e lo spettacolo teatrale "Shakespeare in green ovvero Romeo e Giulietta ai tempi della differenziata". (Chiara e Federica)



Un saluto a due amici

Con l'arrivo del Natale il pensiero corre ai nostri cari che non ci sono più.

In particolare vogliamo qui ricordare due grandi amici della Venerabile Misericordia di Villafranca e delle Associazioni di Volontariato in generale: Luigi Paganani e Sauro Trombella.

Approfittiamo dell'occasione per sottolineare che, durante la Festa Nazionale delle Pro Loco che si è svolta a Villafranca lo scorso 25 settembre, sono stati insigniti con la Medaglia d'Oro come riconoscimento per lo spirito altruistico, per il mirabile esempio di solidarietà e l'impegno che hanno profuso a favore della comunità.

Un appuntamento che ormai è una tradizione: la "Castagna Bike"

Il 9 ottobre scorso si è tenuta l'8ª edizione della "Castagna Bike", la corsa ciclistica non competitiva organizzata da Emanuele, Andrea e Stefania, i componenti del team "Due Ruote".

La manifestazione ha proposto, come sempre, due tipi di percorso: il più impegnativo e adatto a sportivi allenati prevedeva 36 km di strada sterrata; il secondo percorso, adatto a tutti coloro che volevano farsi una pedalata, si snodava per 26 km su un territorio pianeggiante.

All'evento hanno partecipato più di 700 bikers che, sulle note di "Urlando contro il cielo", hanno dato vita sicuramente a una gara avvincente, ma, soprattutto, ad una giornata di festa e aggregazione ed hanno dimostrato una volta di più la forza



za e lo spirito di coesione dello sport.

Quando la "Castagna Bike" è stata organizzata per la prima volta, nessuno avrebbe scommesso che sarebbe diventata una manifestazione di importanza nazionale ed invece, a

tutt'oggi, è la seconda manifestazione ciclistica non competitiva in Italia.

L'appuntamento per il prossimo anno è già fissato e siamo sicuri che il 14 ottobre 2012 i partecipanti saranno ancora più numerosi!

Anziani in festa a Virgoletta

Domenica 17 luglio, a Virgoletta, si è tenuto il tradizionale appuntamento con la Festa dell'Anziano, evento organizzato dalla Venerabile Misericordia di Villafranca insieme ai Donatori di Sangue FRATRES e all'Amministrazione Comunale che è giunto quest'anno alla settima edizione.

I partecipanti, come sempre, si sono ritrovati nell'Oratorio di San Rocco per la Santa Messa e dopo... tutti a tavola!

Il pranzo, quest'anno accuratamente allestito dall'Anspi di Virgoletta, è trascorso all'insegna dell'allegria e della comunione e si è concluso solo a pomeriggio inoltrato naturalmente con la promessa di ritrovarsi tutti insieme a festeggiare nel 2012!

Un particolare ringraziamento va alla Ven. Misericordia di Mulazzo che ha messo a disposizione il pulmino e a tutti i collaboratori che hanno contribuito alla riuscita della giornata.

Filetto: castagne e solidarietà

Come ormai da tradizione anche quest'anno, le domeniche di ottobre, il Circolo Anspi di Filetto ha rinnovato l'appuntamento con la castagna.

Grande è stata ancora una volta la risposta della gente e molto generosa soprattutto l'ultima domenica, il cui ricavato (2.000€) è stato devoluto alle vittime dell'alluvione che ha recentemente colpito la nostra Lunigiana.

È nata da un anno l'associazione culturale "Alberico Benedicenti"

Per promuovere e mantenere un confronto di idee sul passato, sul contemporaneo e sul futuro

"Una parola muore appena detta; dice qualcuno. Io dico che solo in quel momento comincia a vivere"

E. DICKINSON

L'Associazione culturale che si pregia dell'insigne denominazione "Alberico Benedicenti" nasce a Villafranca circa un anno fa ad opera di un gruppo di volontari, con lo scopo di offrire uno spazio aperto alla diffusione e alla conoscenza degli aspetti più significativi dell'arte e della cultura. La prescelta suddivisione in gruppi (cinema, cultura del territorio, legalità, poesia, teatro, arti figurative, scienze, storia, giornalismo) è parsa funzionale all'utilizzo di una molteplicità di segni e linguaggi concorrenti a promuovere e a tenere aperto un confronto di idee sul passato, sul contemporaneo e sul futuro. Gli indirizzi prescelti prevedono attività volte alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio storico, letterario, artistico in tutte le sue espressioni cercando contemporaneamente di interpretare i gusti e gli interessi generali. Come luogo di incontro e di aggregazione, l'Associazione, obbedisce ad una funzione sociale di crescita umana e civile, cercando di trasmettere l'amore per la cultura in senso lato attraverso lo scambio delle reciproche esperienze e idee, attraverso letture, dibattiti, conferenze, concerti, spettacoli.

Tra le iniziative finora promosse si ri-



corda il "Concerto di Primavera" organizzato nel mese di maggio, con il patrocinio del Comune, l'apertura dell'Ufficio di informazioni turistiche con sede a Filetto ad opera del "Gruppo Cultura del Territorio" e la relativa pubblicazione di materiale divulgativo.

È ancora, in collaborazione con la Pro Loco villafranchese, i partecipati Caffè Concerto che hanno animato Piazza della Vittoria, gli incontri con la Poesia di Burroni, di Bernardini e della Magnavacca. La

Presentazione di materiale documentario relativo a Villafranca e frazioni su supporto multimediale, il cineforum in collaborazione con il Cinema Teatro Città di Villafranca e la consulenza di Ariodante Petacco, la Conferenza del Dott. Fabrizio Ghironi sulla Luce e il Colore.

Queste, le attività che l'Associazione ha svolto dalla sua fondazione. Per il futuro sono già in programma una Lettura drammatizzata di "Cavalleria Rusticana" con inserimento di arie tratte dall'omonima opera di Pietro Mascagni, il Concerto di Natale, "Quattro libri al bar": incontri e letture di brani liberamente scelti, una serie di Conferenze sulla Via Francigena per conoscere i tesori artistici e architettonici del nostro territorio, un corso di base totalmente gratuito per l'uso del computer, patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Villafranca, che si avvarrà della competenza del Dott. Ghironi e per il quale sono aperte le iscrizioni presso la segreteria del Sindaco. Ma soprattutto, il prossimo anno, un convegno sulla figura e l'opera di Alberico Benedicenti che vedrà coinvolte personalità del mondo scientifico.

L'Associazione Alberico Benedicenti sottolineando la sua natura volontaristica, libera e apolitica, invita fin d'ora la cittadinanza alle iniziative proposte e si rende disponibile a quanti vogliono contribuire, con apporto di idee, a un'offerta sempre maggiore. (Enrica)

Amare il proprio territorio impone l'ottimismo e mai la rassegnazione! CCN "Ponte Vecchio" per valorizzare la competitività commerciale

Questo è il primo Natale per il Centro Commerciale Naturale Ponte Vecchio di Villafranca, la neonata Associazione che ha riunito i titolari di attività commerciali, artigianali, agricole e di servizi che hanno a cuore il territorio urbano di Villafranca, inteso come luogo vitale di commercio, di ritrovo, di socializzazione. L'impegno dei soci del CCN Ponte Vecchio, è proprio quello di riuscire a recuperare, compatibilmente alle nuove esigenze, una nuova competitività commerciale, attraverso il rilancio e il potenziamento delle risorse umane e territoriali disponibili, che giacciono lì come il fuoco sotto la cenere in attesa che un soffio di vento gli possa ridare vigore.

Il CCN Ponte Vecchio opera in aperta collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, ha sostenuto la Pro Loco Villafranchese negli eventi organizzati nell'arco dell'anno ed è stato promotore e attore insieme al CCN Filetto Arti e Mercanti della prima edizione della Manifestazione "Le Mani in Pasta", realizzata lo scorso Settembre proprio nei locali della Misericordia. Un evento che ha cercato di mettere in luce le attività gastronomiche di Villafranca e la qualità e i saperi delle loro produzioni. Alla manifestazione hanno aderito anche ristoratori con cucina tipica, offrendo per l'occasione ai propri clienti un menu a tema.

In questo Natale il CCN contribuirà insieme al Comune ed alla Misericordia a dare un po' più di luce ad uno degli scori più belli del nostro borgo: il Ponte Vecchio e la chiesa di San Giovanni, e il 17-18 Dicembre alla realizzazione del mercatino di Natale e allo spettacolo delle Fontane danzanti.

Effettuare i propri acquisti presso i Soci del CCN Ponte Vecchio di Villafranca, identificati da una vetrofania, significa sostenere il loro impegno a qualificare l'immagine di Villafranca, dare un contributo affinché si migliori la vivibilità si rendano le vie e le piazze più attraenti e con più servizi, un luogo dove i cittadini ed i turisti possono ritrovarsi per trascorrere piacevolmente del tempo, e magari trovando proposte commerciali accattivanti.

Per l'occasione i Soci del CCN Ponte Vecchio di Villafranca augurano a tutti un sereno Natale ed un prospero 2012 in particolare a tutti i lungianesi messi in difficoltà dalla recente alluvione.

Il CCN Ponte Vecchio di Villafranca è un'Associazione aperta a tutti quelli che hanno un'attività nel territorio comunale. Per informazioni e adesioni chiamare Angelo Toralbo 335.8236176



Le Mani in Pasta: partecipazione di adulti e bambini alla preparazione del "Tordello alla Festa"

Arte e Teatro: due realtà sempre più consolidate

Il Comitato "Il Chiostro", risorto dalle ceneri del vecchio Premio Il Chiostro, è giunto al quarto anno di vita. Continuando nel proposito di valorizzare il Chiostro della Chiesa di San Francesco e vivacizzare la vita artistica e culturale di Villafranca, ha organizzato anche quest'anno diverse mostre.

Essendo un'organizzazione spontanea e senza fini di lucro, il Comitato svolge la sua attività grazie all'operato di alcuni volontari, tra cui diversi artisti, con il sostegno dell'ANSPI San Francesco e della Parrocchia e l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, in particolare dell'Assessorato alla Cultura.

Quest'anno, oltre alle consuete Collettive di pittura e Mostra di Fotografie, ci sono state alcune novità. In ordine di tempo, innanzitutto c'è stata una Mostra di Disegni e Fumetti, che ha riscosso un buon successo soprattutto tra i giovani.

A Giugno, in concomitanza con i festeggiamenti di San Giovanni, i giardini del Municipio hanno ospitato, per più sere, un'Estemporanea notturna. 18 pittrici e pittori hanno dato vita ad un vero e proprio laboratorio artistico, con tecniche e stili diversi, mostrando la fatica, lo studio, la tecnica che stanno dietro la creazione di un quadro. Molti, attirati dalla curiosità, sono stati poi catturati dal fascino dell'operazione e si sono soffermati più volte, fraternizzando con gli artisti.

A Luglio l'ormai consueta Collettiva di Pittura e Scultura ha riscosso un successo



senza precedenti di partecipazione (circa cinquanta artisti!) e di pubblico.

Infine ad Ottobre, nel periodo della festa di San Francesco, "Il Chiostro" ha promosso la 4a Mostra di fotografie, con una crescente qualità delle opere esposte, alcune a livello quasi professionale.

Ma non è tutto. Oltre ad organizzare direttamente il Comitato coopera con altre associazioni che desiderano utilizzare il Chiostro per manifestazioni culturali.

Così, in collaborazione con la Pro Loco, in una bella sera di Agosto si è potuto ascoltare un magnifico concerto vocale - strumentale di musiche rinascimentali: "La Musica di Corte al tempo dei Medici", con Ermengildo Corsini (tenore) e Angiolo Querci (fiuto e chitarra).

A fine Ottobre, poi, la ciliegina sulla torta: la Fondazione "Domenico Tori" di Portovenere, con l'appoggio del Comitato e dell'Assessorato alla Cultura, ha esposto nel Chiostro una serie di dipinti a pastello di artisti russi, ispirati alla tappa lunigianese del-

la Via Francigena. Ma il gioiello di questa manifestazione è stata l'esposizione di icone dell'artista Nadia Lavrova, che lavora seguendo i dettami della tradizione ortodossa russa, illustrati da un interessantissimo filmato.

La lunga e paziente creazione di un'icona non è solo un'operazione artistica, ma soprattutto una continua preghiera, che prosegue poi nella contemplazione degli sfondi in oro, delle figure ieratiche, con colori, pose ed atteggiamenti codificati secondo antiche regole, per innalzare a Dio lo spirito di chi guarda.

Oltre al Comitato Il Chiostro un altro gruppo fa parte della sezione culturale dell'Anspi S. Francesco: il Teatro Giovani, giunto ormai alla sua quarta rappresentazione.

L'ultima opera messa in scena è stata "I Promessi Sposi", in una versione rivisitata e riadattata dai ragazzi stessi.

Dietro questi spettacoli c'è la fatica di chi organizza e dirige, c'è il desiderio di animare e motivare altri giovani ad uscire dal loro guscio e stimolarli a vivere esperienze formative e gratificanti.

Il gruppo è formato da una trentina di ragazzi, che prima che "colleghi" sono diventati amici e il successo delle loro rappresentazioni testimonia la validità e la riuscita del progetto.

Sia Il Comitato che il Teatro Giovani si stanno ora preparando per il 2012, con gli ormai consueti appuntamenti, ma anche con qualche interessante novità. (Fabrizio)

Forza Donatori: c'è bisogno di voi!

Il 65% della popolazione italiana ha un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni, condizione base per la donazione, ma solo il 3% sono i donatori.

Ed ogni giorno, 365 giorni l'anno, c'è bisogno di sangue per uomini, donne, anziani e bambini per i quali esso rappresenta l'unica possibilità di vita.

Donare sangue è un gesto troppo importante perché lo si possa dimenticare: è importante per chi lo riceve perché salva la vita; è importante per chi lo dona perché è un gesto di solidarietà e fratellanza e perché consente di tenere sotto controllo la propria salute; è importante contro la speculazione perché consente all'Italia di limitarne l'importazione.

Per questo, noi FRATRES di Villafranca, invitiamo tutte le persone sane, con un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni ed un peso di almeno 50 kg ad entrare a far parte della nostra famiglia.

Ci teniamo a ricordare che lo scorso 6 novembre, durante la raccolta straordinaria all'Ospedale di Pontremoli, sono state effettuate 22 donazioni, dato che testimonia ancora una volta l'impegno e la disponibilità che questo gesto risveglia in tutti noi.

Approfittiamo di questo spazio per ricordare che, anche quest'anno, la sera della Vigilia sarà rinnovato l'appuntamento con i nostri "Babbo Natale", che consegneranno i doni a quanti lo desidereranno.

E nel salutarvi rivolgiamo i nostri più sentiti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i lettori. (Riccarda)

OFFERTE

alla Ven. Misericordia di Villafranca

- Cassa di Risparmio La Spezia-Villafranca, c/c n° 59353.
- Poste, c/c postale n° 11132545.

La Venerabile Misericordia
augura a tutta la cittadinanza
Un felice Natale ed un sereno anno nuovo



di Germano Cavalli

Questo articolo, già apparso nella rivista "Testimonianze, uomini, immagini, vicende della vecchia Lunigiana", Aulla, 2001, viene ora riproposto sul Corriere Apuano per gentile concessione del Presidente del Centro Aullese di Ricerche e di Studi Lunigianesi, Professor Giuliano Adorni.

(Note di archivio e di ricordi)

Una mattina di qualche anno fa, le serrande del casotto di Felice di Busticchi rimasero abbassate e mai più si sarebbero rialzate; dopo quasi 200 anni di ininterrotta attività, tramontava definitivamente un mondo e un'altra pagina di storia villafranchese si accingeva ad imboccare il viale dei ricordi.

La famiglia dei Busticchi, originaria della Pieve di Monti, era giunta a Villafranca nei primi decenni dell'Ottocento: il capofamiglia era Pietro di Paolo, di professione fabbro ferraro e sua moglie, Carolina Marchiò, sapeva tessere le tele al telaio. Agli inizi dell'Ottocento, i due o tre *magistri ferrarii* che tenevano bottega a Villafranca erano ormai avanti con gli anni, e sul viale del tramonto sembrava ormai essersi avviato anche Carlo Ferrari che nel 1788 era subentrato al suocero Nicolò Bragoni nella conduzione della bottega che si affacciava sul borgo.

Fu probabilmente questa una delle ragioni che indusse la famiglia Busticchi a trasferirsi dalla valle del Tavorano a Villafranca, tanto più che questo era il periodo, siamo agli inizi dell'Ottocento, nel quale il marchese Tommaso Malaspina, ultimo feudatario di Villafranca spogliato ormai dalla Rivoluzione francese dei suoi diritti feudali, stava cedendo in affitto o alienando alcuni locali del suo sterminato castello per poter sopprimerle alle ingenti spese che necessitavano per il mantenimento dell'edificio.

Pietro Busticchi era stato appunto uno di questi acquirenti ed aveva allestito la sua fucina e la sua abitazione nei fondi del castello rivolti verso la porta sottana e quasi di fronte alla chiesa di San Nicolò che in quel tempo aveva la facciata rivolta verso il castello. Nel 1837 il parroco di San Nicolò, don Francesco Leonardi, attestava nello *status animarum* della parrocchia la presenza della famiglia Busticchi composta da Pietro (n.1813), dalla moglie Carolina Marchiò e dal loro figlio Felice (n.1837) che sarà il continuatore della attività paterna e che morirà tragicamente sul finir dell'Ottocento per il ribaltamento del calesse mentre stava facendo ritorno a Villafranca

Una famiglia di "magistri ferrarii" della Lunigiana: i Busticchi di Villafranca

dal mercato di Bagnone.

Anche Felice era stato un valente artigiano.

Unitamente al padre Pietro aveva contribuito ad ampliare e ad elevare il livello professionale della bottega la quale, dando lavoro ad un numero sempre maggiore di aiutanti e di garzoni, da a/inula a conduzione singola assumeva sempre più la connotazione di una azienda aperta a diversi operatori.

E' attorno a questo periodo, del decennio che va dal 1850 al 1860, che i Busticchi di Villafranca, in virtù di una migliore qualità dei prodotti offerti sul mercato e di una accresciuta professionalità si rivolge più verso il settore cantieristico che non verso quello delle lavorazioni artistiche, riescono ad imporsi in tutta la Lunigiana. Non viene trascurata la produzione dei soliti manufatti rivolti a soddisfare le esigenze di una committenza modesta e contadina che richiede soprattutto oggetti di uso domestico (alari, grate, banderuole, cancelli, ringhiere, serrature, baticchi, e chivistelli) ed attrezzi di lavoro (vomeri, vanghe, falci messorie e fienae, forche, ecc.) ma vengono eseguiti anche lavori più complessi e soddisfatte alcune commesse ordinate ai Busticchi dal Duca di Parma Carlo III di Borbone, relative alla costruzione dei bracci e dei lampioni che dovranno illuminare i borghi dei comuni della Lunigiana Parmense, della quale faceva parte anche Villafranca.

Dei figli di Felice, Paolo (n. 1868), Dositeo (n. 1871), Geodeone (n. 1874), Gustavo (n. 1880) e Pietrino (n.1882), fu il primogenito Paolo a tramandare la tradizione artigiana della famiglia.

Villafranca nel frattempo, siamo negli ultimi due decenni dell'Ottocento, con la costruzione della ferrovia e della Strada Statale della Cisa stava cambiando volto e i nuovi cantieri installati avevano creato un indotto che aveva coinvolto e cointeressato tanta mano d'opera locale e la quasi totalità delle aziende artigiane e tra queste, naturalmente, anche quella dei Busticchi di Villafranca.

A fronte di questa nuova situazione, Paolo Busticchi (Paulin) che nel frattempo si era sposato con Maria Bragoni, aveva trasferito la bottega dagli angusti androni del castello in un più ampio sito lungo la Via Nuova, come allora veniva chiamata la



Da sinistra: Maciste, Paolo Busticchi suo figlio Mario e la schiera degli operai e di garzoni in una foto degli anni '40 del secolo scorso

strada nazionale della Cisa, e in prossimità del Ponte Nuovo, la cui costruzione era stata da poco ultimata.

La crescente richiesta di manufatti e le frequenti prestazioni extra bottega favorite da quel processo di industrializzazione che agli inizi del Novecento aveva trasformato Villafranca in una piccola Manchester, nella quale spandevano insieme i loro fumi le ciminiere di Bocca della Piana e di Sardón, avevano dato impulso e lustro alla dinastia dei Busticchi che in quel tempo godeva di particolare notorietà. Con il soprannome di Busticca venivano indicati tanti fabbri ferrari della Lunigiana e a Pontremoli la torre nella quale i Fugacci tenevano bottega, ancor oggi viene chiamata la torre di Busticca. Come abbiamo visto, Paolo, che fu il continuatore della tradizione artigiana della famiglia, era divenuto un punto di riferimento per tante famiglie villafranchesche che sempre più desideravano mandare i loro figli ad imparare un mestiere.

Era questo il tempo nel quale a Villafranca stavano avvenendo profonde modificazioni nel suo tessuto sociale a causa del processo di industrializzazione che andava lentamente sovrappoendosi alle preesistenti forme arcaiche d'economia agricola e che orientava sempre più giovani a lasciare il campo per dirigersi verso l'officina.

Dai Busticchi si apprendevano i primi rudimenti della tecnica siderurgica, i segreti del mestiere e l'arte di battere il ferro e molti dei tanti tecnici che poi fecero carriera all'Arsenale, in tante fabbriche della Spezia,

a Bocca e altrove o che installarono essi stessi officine o aziende artigiane, furono allievi di Paulin di Busticca.

Enumerarli tutti è quasi impossibile. Tra i tanti ricordiamo Giordano Grossi, Euro Mori, Giulio e Luciano Malaspina, Edivio Busticchi, Genore Bazzali, Ivo Bazzali, Giovanni e Alceste Ferdani, Dario Brozzi, Giorgio Simonelli. Soprattutto la guerra che tutto sconvolse; Villafranca fu distrutta e assai difficile fu la ricostruzione.

Nel 1949 morì Paolo e l'attività paterna fu proseguita dai figli Mario (1895-1956) e Felice (1917) coadiuvati dalle loro mogli Maria e Fernanda, ma nel frattempo i figli di Felice avevano scelto altre vie e altre professioni. La crisi nella quale intorno al 1950/60 aveva investito alcuni settori dell'artigianato e la mancanza di lavoro in Lunigiana erano state le cause principali che avevano affrettato il declino delle attività artigianali che per sopravvivere avevano dovuto rivolgersi al settore commerciale e di rappresentanza trascurando quello manuale.

lira finito un mondo e stava tramontando un'epoca. Le nuove tecnologie, le catene di montaggio e la lavorazione in serie avevano messo a tacere i magli e relegato nel dimenticatoio i mantici, le fucine, le incudini, le trance, le presse e le calandre.

Erano passati i tempi nei quali la percentuale del carbonio contenuta nell'acciaio si conosceva dal colore delle scintille, la tempia si eseguiva nell'acqua dopo che il massello aveva raggiunto il color rosso ciliegia e la bollitura (ferro a ferro) si faceva dopo che a occhio si era stabilita la giusta intensità

del colore giallo paglierino.

Tutte queste cose sapeva fare Paolo Busticchi.

Erano questi alcuni dei segreti che venivano tramandati da padre in figlio, accorgimenti che venivano quotidianamente verificati dall'esperienza e dalla pratica e che, anche se acquisiti empiricamente, facevano netta la differenza tra un semplice artigiano e un *magistro*.

Ho conosciuto Paolo Busticchi detto Paulin quando frequentavo le scuole elementari; di lui ricordo la sua figura imponente, i suoi baffi e quel suo fiero cipiglio che era una via di mezzo tra il severo e il bonario. Lo ricordo vicino all'incudine con il suo grembiulone di cuoio che indossava per ripararsi dalle scintille e dai frammenti di metallo incandescenti che schizzavano in tutte le direzioni quando il ferro rovente era percorso dalle mazze.

La sua figura di vecchio patriarca e la sua fumosa fucina esercitavano su di me un grande fascino e, a distanza di tanti anni, hanno ancora il potere di evocare nella mia memoria sensazioni ed immagini che credo di aver dimenticato. Ricordo Villafranca come era prima che fosse distrutta dai bombardamenti aerei dell'estate del '44, riscopro quel mondo un po' magico e un po' nostalgico e mi rivedo bambino aggirarmi furtivamente nel cortile antistante l'officina alla ricerca di qualche sfido di ferro da portare a vendere a Trombella nel Prato del Comune, per poi, con il ricavo, andare da Genesio a comprare il gelato. Rivedo i miei giovani amici (più sfortunati di me perché dopo la scuola dovevano andare a lavorare) che facevano

i garzoni da Busticca con le loro facce annerite dal fumo che assomigliavano tanto a quelle degli spazzacamini e a quelle smunte dei poveri fanciulli protagonisti dei famosi romanzi popolari inglesi e francesi dell'Ottocento.

Ma ciò che mi attraeva di più era il "rito" della ferratura dei cavalli e degli asini che veniva eseguita settimanalmente sotto i platani, davanti al negozio dei Busticchi e appena fuori dell'arco attraverso il quale si accedeva alla piazza principale del paese.

A questa operazione Paolo non aveva delegato Maciste Venturini, un maniscalco massese che aveva messo su famiglia a Villafranca.

Il lavoro non mancava; Villafranca era luogo di transito, i signori avevano il calesse, la dinamite, tra Bocca e Pallerone, veniva trasportata su carri trainati da cavalli e soprattutto a Virgoletta erano attive molte imprese a conduzione familiare che si occupavano di trasporti a soma, soprattutto di legna, di carbone, di sabbia e di calce e gli animali, naturalmente, necessitavano di periodiche ferrature. Da Virgoletta gli asini e i muli arrivavano a gruppi di sette o otto per volta.

Scendevano dalla via di Tivale, in fila indiana e a passo cadenzato scandito dagli ordini gutturali dei mulattieri e dallo schioccare secco delle fruste.

Legati agli anelli di ferro conficcati nei platani, attendevano, ragliando, il loro turno e mentre Maciste attizzava i carboni ardenti nella forgia, i mulattieri ingannavano l'attesa, tra un bicchiere e l'altro, nelle storie di Pilade e di Bacio.

L'operazione della ferratura aveva inizio, e le zampe delle cavalcature passavano, una dopo l'altra tra le abili mani di Maciste, il quale, stringendole strette tra le ginocchia, con l'incastro (così si chiamava l'attrezzo che si usava a forma di raschietto) ripuliva e modellava lo zoccolo predisponendolo ad accogliere il ferro ancora caldo che veniva fissato mediante chiodi ribattuti con rapidi colpi di martello. Calzati a nuovo, mulattieri, asini e muli riprendevano la via di casa, mentre noi ragazzi ci contendevamo i ferri di cavallo scartati per inchiodarli sulle porte di casa come portafortuna.

Queste righe sono state il pretesto per ripercorrere con Felice il sentiero della memoria, e sovente dalla mia vetrina il nostro sguardo è tornato a posarsi sulle saracinesche abbassate del suo casotto che assomigliano tanto ad un sipario calato su un piccolo brano di storia villafranchese.

GHIRONI & GALEOTTI
carrozzeria - autofficina

VAI
Soccorso stradale 24h su 24
Vendita e Assistenza
Centro Collaudi
Noleggio Autogruppo
Via I Maggio, 77
FILETTO
Tel. 0187.493265
347.3774259 - 339.8567905

Albergo - Ristorante

T
La Torre
Tel. 0187.493047
MALGRATE

Partita IVA e Cod. Fisc. 00621260454

La Mattonella srl
● Pavimenti
● Rivestimenti
● Cambielli e Stufe Piazzetta
● Arredobagno e Sanitari
Via Chiusura, 41
54028 Villafranca L. (MS) Tel. e Fax 0187 494022
E-mail: info@lamattonella.eu
www.lamattonella.eu
Aperto il sabato pomeriggio

B.E.B.A. FRUTTA S.R.L.
www.bebafrutta.com
bebafrutta@libero.it

Commercio prodotti ortofruttili
Funghi freschi, surgelati e seccati
PRODOTTI ITTICI SURGELATI
Via Nazionale, 25
54028 VILLAFRANCA L. (MS)
Tel. 0187/495505 Fax 0187/495797
Cell. 32077494401 329/2984468

SERRAMENTI ROMITI
ALLUMINIO E LEGNO
Viale Lunigiana 110,
54020 Filetto di Villafranca L.
Tel. 0187.493494 - 338.292525

GRAN BAR
BAR - GELATERIA
RICEVITORIA
TOTOCALCIO
TRIS - TOTIP
SUPERENALOTTO
Piazza Resistenza
Tel. 0187.495519
VILLAFRANCA